

La testimonianza Mamma e bimbo ora stanno bene

Claudia, incinta e intubata per Covid «Non mi ero vaccinata, ma voi fatelo»

a pagina 3



All'Ospedale Maggiore è nato Matteo,
la madre non si era sottoposta a profilassi

LA STORIA



Peso: 1-18%, 3-48%

Malata di Covid, partorisce prima di essere intubata

«Future mamme, vaccinatevi»

È una storia di dilemmi quella che vede protagonista Claudia Pizzirani. Il dilemma se vaccinarsi o no prima del parto; il dilemma dei medici che dovevano scegliere se intubarla velocemente o aspettare ancora un po', perché Claudia non era sola, ma aveva un piccolo alla 33esima settimana da far venire al mondo nelle condizioni migliori possibili. Oggi che è tutto finito e che Claudia ha potuto abbracciare il suo piccolo di poco più di due chili dopo 12 giorni di separazione forzata, si può dire che questa è una storia a lieto fine. La giovane donna di 38 anni, bolognese, dal fondo di quel tunnel che ha attraversato intubata un secondo dopo aver fatto un cesareo d'urgenza, adesso vuole raccontare a tutti questa storia e confortare le donne in gravidanza in una decisione affatto semplice: «Vaccinatevi. Davvero, vaccinatevi. Tornassi indietro io ovviamente lo farei prima».

Lei, che di certo non è una no vax, con un altro figlio di quasi 3 anni vaccinato a tutto quello che serve e un marito già vaccinato contro il Covid, aveva aspettato a farlo questo vaccino. «Ormai, arrivata così

avanti nella gravidanza, avevo deciso di rimandare fino al parto. Mi ero informata presso il percorso nascita, avevo fatto il vaccino della pertosse alla 28esima settimana, ma nessuno dei medici consultati si era esposto nel dirmi di fare il vaccino anti Covid, ma li capisco: non c'era ancora una base di dati certa e non avevo patologie, né convivevo con persone particolarmente a rischio, lavoravo in smart working e avevo una gravidanza a basso rischio», racconta il giorno dopo aver abbracciato per la prima volta il suo piccolo.

Ma qualcosa è andato storto nonostante le migliori premesse: «Tornata dalle vacanze in montagna, a fine luglio, non stavo bene. Ho fatto il tampone ed era positivo». Inizialmente è rimasta a casa e l'hanno curata a distanza, ma poi la situazione è peggiorata. «Quando la paziente è arrivata da noi il 4 agosto — spiega Federica Mazzanti della terapia intensiva del Maggiore — era alla 33esima settimana. Abbiamo iniziato subito la terapia cortisonica che ha aiutato anche il feto nella maturazione polmonare, ma poi la donna è peggiorata dal punto di

vista respiratorio». Ed ecco il dilemma dell'equipe del Maggiore: «Abbiamo valutato il cesareo per poterla intubare e mettere prona». E così è stato, la polmonite non ha lasciato scelta. «Mi ricordo esattamente il momento in cui mi hanno addormentata per far nascere il bimbo, l'agitazione che avevo in sala operatoria». Poi il buio che è durato poco per fortuna e, anche grazie alle terapie monoclonali, la donna è rapidamente migliorata.

«Mi facevano vedere il bimbo attraverso le videochiamate — racconta —, mi hanno tenuto sempre in collegamento». E l'altro giorno, al secondo tampone negativo, ha potuto abbracciare il suo scricciolo: «È stata un'emozione fortissima, dobbiamo conoscerci adesso, perché ci sono mancati i primi contatti pelle a pelle». E mancherà l'allattamento al seno. Le sue condizioni, a distanza di qualche giorno dal parto, non le consentivano di avviare l'allattamento. «Mi dispiace molto per questo, ma devo dire che ringrazio la fortuna che ho avuto a uscirne e ringrazio

questi medici meravigliosi». Il piccolo sta bene, confermano dalla Neonatologia del Maggiore, non è positivo al Covid, ma starà in terapia intensiva ancora un paio di settimane perché si rinforzi a sufficienza da imparare a prendere il latte con il biberon. «Intanto torno a casa dall'altro mio bimbo». Avrà una storia da raccontargli e un fratellino da presentargli presto che si chiama Matteo.

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assenza di linee guida

Claudia Pizzirani racconta di non aver ricevuto indicazioni da parte dei medici consultati per procedere con il vaccino contro il Covid



La madre
Alle donne in gravidanza dico: vaccinatevi. Davvero, vaccinatevi. Tornassi indietro, ovviamente lo farei prima



Coccolati Claudia Pizzirani con il piccolo Matteo e lo staff medico all'Ospedale Maggiore



Sorridente La neomamma Claudia Pizzirani (foto Nucci/LaPresse)

